

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea si arcomposta di 35 sieno lettere, interpunzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 4. — L'imperatrice di Germania è arrivata a Windsor.

MADRID, 4. — Il congresso respinse dopo viva discussione con 226 voti contro 39 l'emendamento all'articolo della costituzione relativo alla questione religiosa, proposto da Moyano, Alvarez, e da altri conservatori, emendamento che presentava la religione cattolica come unico culto che dovevasi permettere in Spagna.

L'articolo II fu quindi approvato. Il principe di Galles è giunto a Lisbona.

LONDRA, 4. — Il Times ha da Berlino 3:

Il governo austriaco proibì la spedizione di dispacci concernenti il concentramento di truppe in Croazia e in Dalmazia.

DIARIO POLITICO

I negoziati fra le due parti dell'Impero austro-ungarico per la nuova Lega di commercio e di dogana ebbero un risultato soddisfacente. Resta così allontanato un motivo di dissenso assai pericoloso specialmente nelle condizioni attuali della politica estera.

Il gabinetto di Vienna sta provvedendo ad ogni possibile eventualità di questa politica, si direbbe anzi che abbia poca fede negli effetti pacifici del prossimo convegno di Berlino.

I movimenti delle truppe austriache in Croazia e in Dalmazia si fanno su larga scala, e il governo, per avere la mano più libera, senza produrre nello stesso tempo esagerati

allarmi, ha proibito che si spediscono dispacci su quei movimenti.

Frattanto il ministero della guerra austriaco prende misure anche per più lontane previsioni. Esso è intento a riorganizzare l'artiglieria sulle basi seguenti:

Saranno formati dai 13 reggimenti di artiglieria di campagna attualmente esistenti, 26 reggimenti; due di questi reggimenti formeranno una brigata sotto gli ordini di un brigadiere di artiglieria.

Quest'aumento del numero dei reggimenti porta con sé un notevole aumento del numero dei pezzi di cannone: ciascuno degli antichi reggimenti contava 13 batterie, ciascuno dei nuovi ne conterrà 8, ciò che costituisce un totale aumento di 39 batterie, ovvero di 312 bocche da fuoco.

Il parco d'artiglieria sarà ugualmente rinforzato in una proporzione considerevole, e l'aumento totale del numero delle bocche da fuoco dell'artiglieria austriaca non sarà inferiore a 700 cannoni.

La lettera scritta da Rouher agli elettori di Ajaccio per ringraziarli dei loro voti, mentre egli rimane rappresentante del Rion, contiene alcune frasi severe all'indirizzo del Principe Girolamo Napoleone, qualificando di colpevole attentato la concorrenza che questi ha voluto fare nel campo delle elezioni ai diritti dell'Impero e al Capo della famiglia. Il Principe Imperiale non interverrà nelle prossime elezioni, e non opporrà a suo cugino che l'indifferenza e l'oblio.

Erano dunque infondate le notizie di un accordo avvenuto tra il Principe Girolamo, e l'esule di Chislehurst. La lettera di Napoleone IV scava un abisso ancora più pro-

fondo fra i due rami della famiglia. Però malgrado l'astensione del Principe Imperiale si conferma che i bonapartisti sosterranno ad Ajaccio la candidatura di Abbaticci contro il Principe Girolamo.

LA NOSTRA OPPOSIZIONE

Dal giorno che la Sinistra sali al potere, i suoi organi vanno sciornando le più strane teorie di governo. Una maggioranza raccogliatrice vi assunse al potere. Bene sta. E noi, cedendovelo, siamo da quel giorno diventati opposizione: opposizione perfettamente legale, perfettamente costituzionale, perfettamente governativa, quanto e più della vostra, perchè non ha i sottintesi del ponte e del gradino (c' intendiamo!).

A voi pare che ciò non piaccia; e da quel giorno andate tempestando contro di noi, accusandoci siccome un partito di resistenza al governo, e per poco non ci denunciate siccome ribelli. Le sottoscrizioni agli indirizzi di commiato al pref. Brunini, voi ponete sotto gli occhi del nuovo Prefetto, tramutandoli addirittura in liste di proscrizione.

Ma in qual modo intendete voi quell'alternare vece del potere, già invocata da altri vostri confratelli, meno digiuni degli ordinamenti costituzionali? Questa vece alterna, pel fatto stesso che portò voi al potere, assegnò a noi l'opposizione.

E qui intendiamoci. La nostra opposizione non è e non sarà mai, e ve lo abbiamo tosto dichiarato, la vostra maniera di opposizione sistematica, tumultuaria, esclusiva, veramente consortesca. Non sarà quell'opposizione che arruffava gli affari per poi accusare il governo che non sapeva districarli; quella oppo-

sizione degli appelli nominali per sciupare il tempo e scongiurare le deliberazioni della maggioranza; quella opposizione che si destreggiava fra il giuramento allo Statuto e le restrizioni mentali; quell'opposizione che minacciava ad ogni tratto di disertare il Parlamento, e che non osandolo all'ultimo istante, disertava però le Commissioni di accertamento; quell'opposizione infine, che a seconda delle fasi varie e della ambizione de' vari capi, si chiamava successivamente giovane, storica, della Nazione, di Sua Maestà.

No, la nostra è, e sarà la vera opposizione costituzionale, vigilante e se volete un po' anche diffidente, ma che vi lascerà compiere in piena pace questo vostro famoso esperimento di governo. Noi non abbiamo la menoma fretta di riprendere il potere; anzi facciamo assegnamento su voi, perchè in questo frattempo abbiamo uopo di rafforzare e disciplinare il nostro partito. Epperò non avete a temere da parte nostra nessuno di quei colpi di scena, di testa e di sorpresa che furono in ogni tempo le uniche vostre risorse, e che resteranno di esclusiva vostra pertinenza. Difatti si vede che non li smettete neppure al potere.

Ma se voi libate le olimpiche gioie del potere, lasciate a noi le acri voluttà dell'opposizione, di cui vi siete sì a lungo inebriati.

Voi invece v'impermalite di ogni nostro appunto, e strillate per ogni critica nostra. Ma che? Volevate per avventura che noi battessimo le mani a quel turbinio di traslocamenti, con cui avete scompigliata tutta l'amministrazione del paese? Volevate che applaudissimo al metodo di porre in questione ogni questione, e mostrandovi impreparati a

tutte, in cambio di gratificare il paese di taluno de' vostri peregrini trovati, affidare ad una miriade di Commissioni lo studio degli argomenti? Volevate che ci inchinassimo alle famose circolari che annunciavano al paese cominciare con voi e per voi l'era sospirata della probità, della moralità, della giustizia? Volevate che approvassimo lo scialacqua che voi fate del nome e dell'autorità del Re, quasi che Vittorio Emanuele avesse atteso di meritare da voi e per voi il titolo di Galantuomo? Volevate che approvassimo il continuo rifuggirvi che fate all'ombra della Corona, scoprendola e compromettendola incostituzionalmente, e tentando di dare con ciò importanza alla vacuità delle vostre deliberazioni?

La rimozione di Nigra da Parigi nel momento in cui la Francia si mostrava disposta ad elevare ad ambasciata la legazione di Roma; le nomine infelici dei prefetti di Roma, di Milano, di Venezia, di Palermo, per non dire d'altre di minor conto; le teorie statutarie del ministro dell'interno sul diritto di associazione; la esclusione dalla commissione del bilancio di Minghetti, di Messedaglia, di Lanza, sostituendoli con quel po' di paccottiglia che possedete; il gonfiare partigianamente a lutto nazionale la perdita di un buon patriotta, quasicchè in Italia tali benemerite individualità non si contassero a centinaia; il metter mano brutalmente allo scioglimento dei Consigli comunali, cominciando dalla più popolosa città del Regno, quasi a spauracchio e ammonimento delle minori; tuttocì va a costituire, in sì breve tempo, tale un inventario di prodezze, al quale supporre che il nostro partito potesse dare la propria approvazione, e ar-

rovellarsi perchè altamente vi prodiga invece il biasimo, è propriamente continuare a sconoscerci, come avete fatto per il passato, come avete fatto sempre.

Plausi, approvazioni, congratulazioni per il presente, auguri per l'avvenire, lasciamo tutto per voi; mentre noi non resteremo dal notare giorno per giorno, e pur troppo più volte al giorno, gli errori di una amministrazione caduta in sì povere mani.

Tale è il compito nostro che assolveremo colla coscienza di un debito patriottico, mentre il vostro resta pur sempre quello, d'altronde nobilissimo, di far valere quel po' di bene che per avventura i nuovi governanti giungessero ad annaspere, e l'altro di suggerire loro quel tanto che resterà pur troppo inadempito o affidato alle Commissioni come sopra.

Le parti sono invertite: noi ci siamo presa perfettamente in pace la nostra; voi, e non dovrebbe essere difficile, dal canto vostro, fare altrettanto. Soltanto a tale patto potranno gli atti del governo e l'indirizzo del potere essere discussi con imparzialità di pubblicisti e con vantaggio del paese.

Così pure dopo d'aver applaudito alla costituzione di un sodalizio del partito nostro, non si tosto ne scorgete l'accordo e la riscuota, avete cominciato a spuntarvi contro tutte le armi, da quella del sospetto a quella del ridicolo, e vi adoperaste in ogni guisa perchè non avessimo ad attingere il vagheggiato risultato. Tale maniera di lotta non ci pare leale.

Vero è che una maggiore coesione nelle nostre fila, che una maggiore operosità e disciplina del nostro partito è vero che a quelle quattro porte la Comune vi ha poste le migliori sue milizie, ma è vero ancora che il nostro partito seppe mettere a capo di esse truppe dei comandanti che si ritirarono allo avvicinarsi dell'esercito di Versailles. Tutto adunque andrà a seconda dei nostri desideri, ed oramai non ci rimane che preoccuparci di una cosa sola.

— E sarebbe?

— Non la indovinate?

— Che se io... a meno che non si tratti di fare in guisa che il corso Kery non sfugga alle pene dovute alle molte sue colpe.

— Gli è appunto di ciò che si tratta non è egli vero signora Marchesa?

— Com'è vero che scrissi al Conte di Montecitorio un biglietto così caro, così amoroso, da fare invidia ad una educa che, per la prima volta, ascolta gl'infernati palpiti del suo cuore...

— Come siete cattiva, signora Marchesa, disse il signor R... fissando ad un tempo la bella Flora dai cui grandi occhi di ebano traspariva la gioia in un'ora che provava il suo cuore; — perchè drizzare innanzi a questa cara fanciulla il fantasma della gelosia?

— Flora comprese il senso di quelle parole, e sorrise con quella grazia soave che è la sp. ranza fedele delle anime pure.

— Usciamo di celia, — disse allora Laurina — e pensiamo piuttosto a chi dobbiamo affidare questo biglietto.

— Posso avere quell'onore? — chiese lo sconosciuto sul quale già più di una volta si erano fermati gli sguardi scrutatori del signor R...

— Chi siete, di grazia? — gli do-

Perdonate se v'interrompo, disse il signor R., rivolgendosi alla marchesa; — ma il tempo per noi è così prezioso, che è d'uopo occuparci del principale no tro scopo.

— È vero, — disse Laurina con lieve sorriso.

Allora il signor R. si avvicinò a Raak, e dopo avergli stretta cordialmente la mano, disse:

— Avete consegnata la mia lettera a Dombrowski?

— No; contavo di affidarla al vecchio popolano, oppure al mio fratello di latte ma, tutti e due perirono nella lotta che dovetti sostenere per l'berar Flora.

Il signor R. rimase un momento pensieroso, poscia:

— Non monta; anzi sono contentissimo che la consegna della mia lettera non abbia avuto luogo, giacchè a dire il vero, ora che la stella della Comune è prossima al tramonto, sarebbe stato un tentativo inutile.

— Davvero?

— Come è vero che io sono uno dei più fedeli servitori del governo di Thiers. Ascoltatemli. Gli assalti di porta Maillot, del ponte Neully, d'Issy, dell'arco del Trionfo e di Clamart, non sono un nulla in confronto di quelli che avranno luogo verso il 20 o 22 di maggio. Il nostro partito ha tutto preparato. L'ingresso dell'esercito di Versailles avrà luogo per quattro porte: la porta di Versailles che corrisponde ad Issy fuori ed a Vaugrard dentro i bastioni; la porta di Sévres che corrisponde alle batterie formidabili di Molineux e di Billancourt fuori, ed a Grenelle dentro; la porta della Muette e quella di Saint Ouen. Gli

APPENDICE 21)

FLORA

ROMANZO CONTEMPORANEO di MICHELE OPERTI

Proprietà letteraria.

XXXI.

I militi che scortavano il capitano si erano, come vedemmo nel precedente capitolo, ritirati di fronte all'indomito valore di Raak; ma, mentre questi si allontanava rapidamente per trarre in salvo Flora, dalla caserma usciva un piccolo drappello coll'intento di intimargli l'arresto.

Il mulatto, invece di rallentare, affrettò il passo, ma quando s'avvide che i militi lo avrebbero facilmente raggiunto, si volse ai suoi compagni dicendo:

— Difendetemi ad ogni costo.

Allora Goffredo, il vecchio popolano e lo sconosciuto, si arresero improvvisamente e fecero fronte ai militi i quali trafelati per la lunga corsa, non pensarono nemmeno a far uso dei loro fucili.

Lo sconosciuto, soprattutto, mostravasi in quella lotta disperata, di una incontestabile abilità e dirigendo i suoi colpi con quel coraggio che ispira la disperazione non tardò a porre lo sgomento nelle fila dei militi.

Dopo una breve lotta, Goffredo ed il vecchio popolano caddero vittime del loro valore, e, senza dubbio, lo sconosciuto avrebbe seguita l'istessa sorte laddove Raak e Ruggero non fossero venuti in suo soccorso. Questa circostanza cambiò la sorte della lotta che fino a quel punto erasi mostrata favorevole ai militi, per cui, poco dopo il drappello fu posto in fuga.

Raak poteva essere fiero di quella vittoria, ma, a qual prezzo l'aveva ottenuta? Il povero Goffredo, il caro suo fratello di latte, stavagli esanime ai piedi; ed il vecchio popolano, colui che aveva perdonato con tanta grandezza d'animo, esalava allora allora, l'ultimo suo respiro!...

Il povero mulatto avrebbe preferito di sacrificare la sua vita per rianimare quei due cadaveri, ma, anche ciò ammesso, chi avrebbe salvata Flora dalla vendetta brutale dei suoi nemici?

— Vi ho perduto per sempre! — e sciamò Raak ingnocchiandosi presso l'infelice Goffredo ed il vecchio popolano — possa ora l'odio atturmi questo immenso dolore col darmi tanta forza e tanto coraggio, da farmi raggiungere la meta cotanto sospirata.

Ciò detto baciò in fronte i due cadaveri, e si allontanò rapidamente.

Un quarto d'ora dopo, Raak saliva le scale che conducevano agli appartamenti della marchesa Laurina.

Pietro, il servo fedele della marchesa appena lo riconobbe, non poté trattenerne un grido di gioia, e:

— Quali nuove ci recate? — chiese

con tuono di voce dal quale traspariva una vivissima ansietà.

— Buonissime — rispose il mulatto fissando i suoi grandi occhi nel pallido volto di Flora le cui mani erano strette in quelle di Ruggero.

— Davvero?

— Verissimo.

— La fortuna ha dunque finalmente coronato i vostri sforzi?

— Sì, e vi prego di darne contezza alla signora.

— Senza dubbio; ella è in colloquio col signor R., ma trattandosi di un avvenimento così importante pel di lei cuore, non si rammaricherà certo del disturbo.

Ciò detto, Pietro entrò nel gabinetto della marchesa.

— Cos'hai che ti vedo così ilare? — gli chiese Laurina.

— È l'bera! — esclamò Pietro sul cui volto apparve un raggio di gioia sincera.

— Chi?

— Flora.

— Libera?

— Precisamente.

— Dov'è ella?

In quel mentre stesso, la porta del gabinetto si aprì, e Flora, col sorriso sulle labbra, andò a gettarsi nelle braccia di Laurina. Avrebbe voluto ringraziarla con quelle parole affettuose che le dettava l'animo suo gentile, ma non poté che baciarla ripetutamente.

Raak, immobile sulla soglia, assisteva commosso a quella scena.

Ruggero, che era rimasto quasi inosservato, presso lo stipite della porta si asciugò una lagrima che la consola-

zione aveagli fatta sgorgare, e gettandosi ad un tratto ai piedi della marchesa, prese a dire:

— Se ci è dato di gustare questo ineffabile istante di felicità, lo dobbiamo a voi, o signora, a voi che volete provarci quanto è grande, quanto è nobile il vostro cuore.

— Non è a me, ma bensì a Raak che spettano questi ringraziamenti.

Raak fece un lieve inchino, e sorridendo in guisa da porre a nudo la bianchezza dei suoi denti, disse:

— Ve ne sono tenuto, signora marchesa, permettetemi però che vi rammenti come non abbia fatto che porre rimedio ad una colpa che non avrei mai dovuto commettere.

— Ciò è vero, Raak, ma nessuno potrà negare che questo istante di felicità è il frutto della vostra devozione e del vostro coraggio.

— Alzatevi, — proseguì poscia rivolgendosi a Ruggero con tenero accento, — e date mano alla vostra fi danzata. Tutti e due avete sofferto, molto sofferto, e sarebbe davvero onai tempo che li ardenti voti del vostro cuore fossero appagati. È forza però pazientare ancora, giacchè sarebbe sconveniente di abbandonarsi in braccio alla gioia, nel momento appunto che la scena che da parecchi mesi ci contrista la vista, è più straziante che mai.

— Senza dubbio, — rispose Ruggero con voce commossa, — anzi, sarei lieto che la sorte mi accordasse un'occasione qualunque per dimostrarvi che prima della mia, vorrei sacrificarmi per ottenere la felicità della Francia.

— Voi siete un nobile cuore, e...

tito, porrà in pericolo quel contingente estemporaneo di voti che vi diede per un istante la maggioranza. Ma tale è il destino di tutti gli ibridismi, e voi siete troppo pratici delle umane cose per sperare o credere che abbia a durare eterno.

GRAVI DISORDINI

Leggiamo nella Gazzetta di Napoli del 2:

Gravissimi disordini sono avvenuti a Cardile, borgo di Cilento. Con pubblici avvisi vi bandito negli scorsi giorni un meeting da tenersi a Vallo; e dai paesi del Cilento si tenne l'invito. Convennero a Vallo moltissime persone, e dopo che il presidente signor de Dominicis dichiarò ai convenuti lo scopo della riunione, l'adunanza votò un ordine del giorno già preparato e redatto e portato in tasca dai cappocchia iniziatori del meeting.

L'ordine del giorno è una prova della confusione che ha gittato nelle menti la venuta della Sinistra al potere. I sinistranti di Vallo fecero voto affinché «sparissero» il corso forzoso, la burocrazia, la bancocrazia, la regia cointeressata, i famosi carrozzini ed ogni altra immoralità; che venga riformato il sistema tributario sostituendo alle tasse multiple la tassa progressiva. Pel macinato, finché «non sarà tolto» sia riformato il metodo di riscossione. Chiesero altresì il decentramento dei Comuni: «tolte le pastoie ed il fiscalismo, per quali il genio privo di lauto censo viene inesorabilmente escluso dal santuario della scienza» e quindi l'istruzione elementare, gratuita, obbligatoria. Chiesero il pronto completamento della rete ferroviaria delle nostre provincie e la costruzione della ferrovia Eboli-Reggio: chiesero l'abolizione della pena di morte e il suffragio universale, il rispetto alla libertà di stampa ed al diritto di riunione, e finalmente l'abolizione del primo articolo dello Statuto e la proclamazione della libertà di coscienza!!

Chieste tutte queste belle cose, i convenuti dei paesi vicini presero la via delle loro case; tra essi vi erano pochi cittadini di Cardile, i quali in compagnia di altri giunsero a questa borgata. Nell'ingresso di Cardile v'è un largo detto S. Rocco: quivi trovarono riuniti un centinaio fra contadini ed artigiani, i quali in aria sospetta aspettavano e vigilavano il passaggio dei reduci da Vallo. Uno di questi, allora gridò: Viva Magnoni, viva de Dominicis, capi del meeting; a cui i contadini di Cardile gridarono viva D. Giovanni Salati.

Le grida aumentarono dall'una parte e dall'altra, e si finì per strillare viva la Repubblica, non certo da parte dei contadini, e si venne alle mani. Circa duecento persone si azzuffarono e picchiarono per bene. Volarono sassi, corsero bastonate; furono esplosi colpi di revolver e di fucile, dati colpi di coltelli, e un infelice colpito da un colpo di fucile

mandò Laurina.

Allora Raak, dopo essersi scusato di non averlo presentato prima, narrò come aveva fatta la di lui conoscenza e soggiunse:

— Signora Marchesa, solo costui può raggiungere lo scopo da voi bramato. Vi sono dell'efimorie che, nostro malgrado, c'ispirano una irresistibile simpatia, per cui la Marchesa, dopo aver fissato i suoi occhi in quelli dello scoscio ch'erano dolcemente velati, disse:

— Volete dunque incaricarvi di presentare questo biglietto al Conte di Montechiaro?

— Me ne faccio un dovere, signora Marchesa.

— Pensate però che avete da fare con un vecchio lupo di mare, e che quindi ci vuole di molta astuzia per trarlo nella rete.

— Tranquillatevi, signora Marchesa vi prometto che Kery si presenterà da voi prima di questa sera.

— Andate dunque, e vi sarò davvero riconoscente se potrete raggiungere lo scopo che vi miro. Forse il mezzo di cui mi valgo non è molto leale, ma, la santità dello scopo nel quale è compendiata la pace di questa nostra sventurata Francia, la giustifica appieno. Andate, vi ripeto, e possa Iddio guidare i vostri passi.

Lo sconosciuto animò la sua fisionomia con un sorriso che svelava la lealtà del suo animo, poscia uscì facendo un profondo inchino.

al ventre vi lasciò la vita, e parecchi porteranno i segni delle bastonate e delle coltellate.

Che volevano quei contadini? Temettero, dicono, che quei di ritorno dal meeting avessero voluto inveire contro alcuno di quella borgata: invece, quelli del meeting sostengono che i contadini furono incitati dai clericali a portarsi in aria minacciosa fuori il paese. Certo è che questi disordini, questo fermento sono forieri di più gravi fatti, e la maggior colpa l'avranno i provocatori, e gli inconcolti amatori di meeting dove si votano ordini del giorno già prima redatti.

Perché il ministro dell'interno non vietò il meeting di Vallo? E giunse a tempo, secondo la sua teoria, per reprimere i disordini?

— Ma non solo a Vallo, anche in altre provincie appaiono i segni precursori di passioni disordinate che, soppite, oggi ribollono, e che rinascano al soffio di speranze esagerate fatte concepire agli illusi ed ai creduli.

Al Capo di Lecce, regione del circondario di Brindisi, i cittadini non si sono recati a macinare il grano, l'hanno bollito e mangiato, perchè dicevano che la tassa del macinato si sarebbe fra breve abolita.

A S. Cesario ed a Lequile quelle popolazioni sono state in grande allarme temendo che la Repubblica dovesse essere proclamata da un momento all'altro. Altri disordini sono avvenuti a Salice Salentino ed a Campo: le ribellioni contro la forza pubblica sono aumentate; a Salice Salentino una guardia di pubblica sicurezza fu bastonata e gravemente ferita. Il ministro dell'interno ci dica se sia stato per il passato turbato minimamente l'ordine nella tranquilla ed ordinata provincia di Lecce?

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 3. — Questa mattina (3) si sono riuniti straordinariamente gli Uffici della Camera dei deputati 7 e 9, per compiere la Giunta dei progetti di legge intorno all'affidamento del servizio di sanità marittima alle capitanerie ed uffici di porto sotto la dipendenza del ministero dell'interno, ed al sussidio chilometrico al tronco di strada ferrata da Ivrea ad Aosta.

Le Giunte sono riuscite così composte: fanno parte della prima gli onor. deputati Boselli, De Amegazza, Fincati, Negrotto, Podestà, Marinetti, Saint-Bon, Tamaio e Umama, e compongono la seconda gli onor. Pissavini, Di Sambuy, Marazio, Taverna, Carutti, Cantoni, D'Aste, Germanetti e Nervo.

FIRENZE, 4. — Le LL. MM. di Grecia sono partite per Venezia.

— La Principessa Federigo Carlo di Prussia visitava alcuni dei principali monumenti della nostra città, fra le altre la Cappella dei Medici.

S. A. R. era accompagnata da due donne e da due gentiluomini del suo seguito.

TORINO, 2. — Questa mane, verso le 10, giunse a Torino il generale Cialdini.

ALESSANDRIA, 1. — Ieri notte, d'ordine del Procuratore del Re, venne arrestato l'esattore del Mandamento di Bosco Marengo sig. Carpeneto. Il motivo si è per deficit nella cassa comunale.

Calcolasi possa ascendere a circa 80 mila lire.

NAPOLI, 2. — Togliamo dal *Pungolo*:

Il cav. Ramognini, commissario regio pel Municipio di Napoli, è giunto questa mattina da Roma, ed ha preso alloggio all'*Hôtel de Russie*.

A mezzogiorno egli si è recato al palazzo S. Giacomo, dove, ricevuto dal già funzionante sindaco, marchese di Campodisola, e dall'assessore delegato, cav. Melchionna, ha preso possesso del suo ufficio.

È giunto stamani nel nostro porto il piroscafo Asia della Società Rubattino, proveniente da Bombay, ed avente a bordo Sir Nawab Shum, primo ministro del Nizzan (Indie).

Egli si reca a Londra per complimentare S. M. la Regina.

Ha con sé numeroso seguito, ed ha preso alloggio all'*Hôtel Nobile*.

L'ammiraglio comandante il nostro Dipartimento marittimo è stato a riceverlo con gondola reale.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 1. — Il *Journal des Débats* accennando all'approvigionamento di Nicksich ritiene, e con piacere, che i Turchi abbiano riportato un successo sopra un punto interessante. Successo però del quale è pel momento difficile lo apprezzare la vera importanza.

Lo stesso foglio approva la risoluzione presa dal governo madrileno di non accettare nessuna protesta contro il principio della soppressione dei *Fueros*.

— La *Correspondance Havas* pubblica le seguenti notizie:

• Il Presidente della repubblica incaricò il generale Chanzy di porgere al generale Carteret ed alle truppe da esso comandate i suoi rallegramenti per la sottomissione di Bou-Azids.

• Il Principe Napoleone si presenta candidato al collegio di Aiaccio. Il suo competitore sarà, dicesi, il sig. Severino Abattucci.

— Si legge nel *National*:

• Il ministro d'agricoltura fu informato che il male cagionato dagli ultimi freddi nel mezzogiorno è molto meno grave di quanto credevasi. È falso che i raccolti abbiano sofferto assai nei dipartimenti dell'Isère, del Rodano, dell'Ain, della Borgogna e della Champagne.

— 3. Si assicura che il Governo proibisca la petizione per la domanda d'amnistia a favore dei comunisti.

Domenica le varie frazioni della sinistra decideranno se le concessioni del ministero, ossia l'amnistia parziale e la legge normale saranno sufficienti per continuare a sostenerlo.

AUSTRIA-UNGHERIA, 1. — La *Montagsrevue* dedica un articolo agli ultimi incidenti diplomatici in Costantinopoli, nel quale il foglio officioso ammonisce la Porta ottomana a riflettere seriamente a quello che fa, onde colle velleità d'una politica belligera e d'una incompatibile ostinazione, non addossarsi una grave responsabilità di fronte all'Europa, che potrebbe evitare secondando maggiormente i tentativi della diplomazia per ristabilire la pace nelle provincie insorte.

RUSSIA, 28. — Il *Journal de St. Pétersbourg* scrive quanto segue:

Oggi si compiono 20 anni dacché il principe Gortschakoff è stato chiamato a capo del ministero degli esteri. Se constatiamo il fatto, non è per segnalare i grandi servizi che lo statista chiamato a tutelare l'onore e l'interesse della Russia nelle sue relazioni coll'estero seppe rendere all'impero, all'Europa ed alla pace generale nel disimpegno dell'ufficio affidatogli da sua maestà nel 1856; per ciò fare bisognerebbe scrivere la storia diplomatica di questi ultimi 20 anni.

Se facciamo questo cenno è solo per mentovare l'ovazione del tutto spontanea fatta oggidì al principe dagli impiegati del suo ministero, che hanno presentato in corpo le loro felicitazioni ed i loro auguri al loro capo illustre e venerato.

SPAGNA, 30. — L'*Imparcial* consacra un articolo a dimostrare come sarebbe misura di giustizia togliere il sistema della confisca di beni, il quale sistema è tutt'ora in vigore.

Il diario liberale mentre dichiara che applaudi a tutte le energiche misure prese dal governo per combattere la reazione carlista, dice che vide sempre con senso di ripugnanza applicare il sistema della confisca dei beni che giudica contrario al diritto di proprietà e in assoluto antagonismo con tutti i principi di libertà, di morale e di giustizia.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 maggio contiene:

Regio decreto 30 aprile, che separa i comuni di Montegrano e Sasso Feltrino dalla sezione elettorale di Urbino e li costituisce in sezione separata con sede in Montegrano.

Regio decreto, 15 aprile, che autorizza la Società Sarda ceramica e di costruzioni, sedente in Cagliari.

D. sposizioni nel personale de' notai.

Donazione al Comune di Padova della casa del Petrarca in Arquà, lasciata dal Cardinale Pietro Silvestri.

N. MCXXL. (Serie II, parte suppl.)

Gazz. Uff. 4. maggio.

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ' DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto l'atto pubblico 31 luglio 1873, con cui il Cardinale Pietro dei conti Silvestri donava al Comune di Padova la Casa del Petrarca in Arquà, sotto condizioni, venute meno le quali, la Regia Università di Padova sottentrerebbe nei diritti del Comune stesso quale donataria sostituita;

Veduto il Nostro Decreto 28 novembre 1875, col quale fu data facoltà al Comune di Padova di accettare la donazione Silvestri;

Veduta la domanda del rettore dello studio Padova per essere questo abilitato ad accettare la domanda in caso di decadenza del primo donatario;

Considerando che, per quanto poco probabile, non è però impossibile che il Comune predetto venga meno col volger del tempo alle condizioni poste dal Cardinale D. Silvestri al proprio atto di donazione;

Ritenuta che tale eventualità debba essere fin d'ora riconosciuta legalmente ratificandosi di un corpo morale che altrimenti non avrebbe titolo a far valere i propri diritti

Sentito il Consiglio di Stato;

Sul proposito del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico La R. Università di Padova, a forma dell'atto di donazione del Cardinale Pietro dei conti Silvestri, è autorizzata a sottentrare, quale donataria sostituita, a quel Comune nel possesso della casa del Petrarca in Arquà qualora esso Comune decada dai diritti che gli risultano dalla donazione prementovata.

Or, in quanto che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1876.

VITTORIO EMANUELE

M. COPPINO.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Baone d'Este. — Il 29 aprile il gastaldo Gobbi Gio. Batt., d'anni 45, da Lozzo, cadeva accidentalmente da un carretto carico di zolfo, tirato da un cavallo, riportando la frattura della gamba destra; lesione che fu giudicata grave.

Bovara Pisani. — Il 30 corrente la bambina Renuzio Regina, d'anni 3, trastullandosi cadeva accidentalmente in un fosso pieno di acqua, da dove fu estratta cadavere il giorno stesso.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Società ginnastica educativa di Padova. — Abbiamo ricevuto un resoconto tecnico amministrativo di questa Società per l'anno 1874-1875, che venne dedicato al sindaco commend. Francesco Piccoli.

Abbiamo letto con piacere i progressi d'un sodalizio di tanta utilità, ed abbiamo trovata molto interessante la storia della ginnastica nella nostra città, narrata con molto garbo dal suo direttore, il dott. Giovanni Orsolato. La città dev'essere riconoscente a questo giovane del suo apostolato ginnastico, che se apprende, come non ne dubitiamo, a vantaggio della generazione crescente, questa potrà un giorno supplire a quel certo che di sfaccolato e di stanco che segnala la generazione in corso, travolta nel turbinio delle rivoluzioni, travagliata nelle lotte dell'indipendenza, ed accanto alla solidità dei muscoli le s'infiltrerà la fermezza ed il vigore del carattere.

L'istruzione fisica venne impartita a circa 3000 persone nel periodo seguito da questo resoconto, e la sola società ginnastica educativa provvede all'ammattamento dei soci e dei figli dei soci medesimi, diede delle lezioni nell'istituto privato del sig. Piccolo e del sig. Zecchini, e finalmente istrui gratuitamente circa 200 operai.

Gli esercizi prediletti furono le passeggiate ginnastiche che per lunghezza possono dirsi delle vere marce militari, ed a questo proposito abbiamo notato come si siano istituiti degli esperimenti sulla misura del polso di un socio durante la passeggiata stessa. Questo esperimento ci desta il pensiero di manifestare un desiderio, che da tanto tempo nutriamo, ed è quello che le Società ginnastiche che ne sono meglio al caso istituiscano delle indagini antropometriche, quali sarebbero sulla misura della statura dei ginnasti, sulla proporzione degli arti, sulla velocità della corsa, sulla capacità toracica, sulla forza, giovandosi del dinamometro, ecc. ecc., che potrebbero fornire un materiale prezioso, onde saggiare i risultati ottenuti, con quelli di altre nazioni. Se l'illustre Virchow ha spinta la minutezza di siffatte indagini fino a suggerire, che nelle scuole si raccogliessero i dati sul colore dei capelli e degli occhi degli alunni, se accurate ricerche di questa indole possono dar norma sulle razze, ed eventualmente

sulle attitudini fisiche e psichiche assolute e relative, se possono essere coordinate a fruttuose deduzioni antropologiche, credo che la Società ginnastica educativa che conta fra i suoi soci molti giovani intelligenti ed avviati alle scienze più svariate non trascurerà siffatte ricerche. Essa è in grado p. es. di seguire un giovane da quando fanciullo balbetta l'abbiccì sui banchi dell'Asilo infantile, e fa i primi moti sapienti destinati al suo sviluppo fisico fino a che ormai esperto ginnasta vince le prove più difficili dell'arte, fatto adulto e maturo, non potrebbe tener dietro a questo sviluppo, che sotto l'eloquente riassunto delle medie, darebbe la legge di sviluppo della nostra popolazione? È un desiderio che io getto là, e che spero non rimarrà inascoltato. Credo che l'autorità del più illustre statistico dell'epoca nostra, il Quetelet, ed il pregevolissimo lavoro del nostro egregio concittadino, il Mompurgo, che rendono le ragioni di siffatte ricerche, basterebbero ad invogliare più che il mio consiglio le Società a mettersi su questa via.

Vedo con piacere che la Società chiude con un attivo, ed ha superato il pareggio con un avanzo di lire 248.64. Benedetta lei, e che Dio le conservi tanta fortuna, ma a far progredire la Società concorreranno certo la temperanza nelle autorità direttive, la preferenza accordata in generale agli esercizi muscolari sugli esercizi oratorii, la mancanza di preferenze politiche, l'equa ripartizione degli esercizi e dell'istruzione sopra tutti i soci. Forse con ciò mi farò l'eco di qualche voce vaga ed infondata, e meglio per la Società che, come credo, tale essa sia veramente; sono ben lieto che le mie parole valgano piuttosto come la espressione d'un desiderio generico, che di una massima pratica.

Augurando alla Società ginnastica educativa prospere sorti, e parecchi di questi confortanti resoconti, attendiamo la prossima festa sociale per battere le mani alla bontà del suo indirizzo, ed alla felicità dei suoi risultati.

Processo Valconcina. — Seduta del 4 maggio.

Alle ore 11 1/2 pom. ieri fu continuata l'udienza. La sala era affollatissima e nella loggia, «dopo le osservazioni», un numero di signore più grande del solito. Avendo uno dei giurati dichiarato di avere male alla gola, e di non essere quindi in caso di poter assistere più oltre al processo, l'eccellentissimo Presidente lo pregava a voler soprassedere fino al termine dell'udienza, ed a farsi allora visitare.

Si incominciarono ad assumere i testimoni citati dall'accusa, e non avendo risposto all'appello i testi Brunetti, Castellani, Stefani il P. M. proponeva che fossero condannati ad una multa di lire 10, e la Corte accoglieva la proposta.

L'onor. avv. Callegari entrava nella sala nel mentre che faceva la sua deposizione il teste don Braggion; un carabinieri non voleva permettergli di andare nella stanza degli avvocati non riconoscendo in esso uno dei difensori. L'incidente non ebbe seguito, e l'onor. Callegari poco dopo sedeva sul suo banco.

Al teste Braggion succedeva don Antonio Barruchello che destava parecchie volte la ilarità del pubblico pel suo modo di esporre.

Il teste don Stefano Brunetti credeva di essere sul pergamo, e bravamente invece di una deposizione, fece una predica. La di lui sorella Elisa Brunetti non sapeva precisamente quanti anni avesse, però confessò, dopo una domanda del Presidente, di averne più di quattordici.

Si esaminarono poi i seguenti: Castellani, Piccola, Santa Casa, Dal Fratello, Contin, Bortin, Bianchi.

Ci siamo dimenticati di far noto che il perito Concato volle vedere la mano dell'imputato, e che gli fu naturalmente permesso dal Presidente di appagare il suo desiderio.

Il contegno del pubblico ieri fu tale da meritarsi ripetute osservazioni dal Presidente. Speriamo che tutti possano convincersi essere fuori di luogo tutte le dimostrazioni pro e contro gli accusati.

Seduta del 5

Alle ore 10 entrò l'accusata piangente e più abbattuto forse del solito anche l'accusato. Si assunsero i testimoni Seravalle Regina e Luigi Cavalli. Quest'ultimo narra che ebbe una volta un colloquio con l'avvocato on. Callegari relativo agli affari Valconcina.

Le espressioni del teste furono tali che l'onor. suddetto credè opportuno lasciare il banco della difesa per esser assunto alla sua volta come teste.

L'avv. Donati dichiarò di sobbar-

carsi da solo al grave compito della difesa di ambo gli accusati finchè avrà potuto trovare un altro compagno.

Furono assunti poi Ceccato Alessandro, Maestrello Elisa, Antonio Furlan.

L'udienza fu sospesa alle ore 12 circa per essere continuata alle 1 1/2.

Asili infantili. — I giovanetti del Collegio convitto Camerini diretto dal cav. Barbaran, di spontaneo accordo trasmisero a questi Asili Infantili l'offerta di L. 100.

La Commissione pubblica riconoscente quest'atto caritatevole che onora ad un tempo ed il cuore di quella eletta gioventù, e l'intelligente ed amoroso suo istitutore.

Maestro cieco Zannoni. — Dopo le pubblicate, nel num. 116 di questo giornale, sono pervenute alla Commissione che regola i soccorsi a questa disgraziata famiglia, le seguenti somme:

Seconda offerta in quest'anno del cav. Podrecca D. Leonida L. 4.—

Colletta fra gli alunni e le alunne delle scuole di Campo S. Martino distr. di Campo S. Piero » 7.—

M.° Munaro e suoi alunni » 4.—

In Comune di Carrara S. Stefano i maestri Paganin Domenico, Mocellini Bernardo e la maestra Gelain R. in un ai rispettivi alunni ad alunne offerarono . . . » 6.20

Dalla scuola sup. maschile in Città via Rogati pervennero

Colletta nella classe I maestro Nosadini » 2.60

Idem maestro Gloria . . . » 2.89

Colletta nella classe II maestro Nivetto P. » 1.42

Idem maestro Trevisan . . . » 5.70

Colletta nella classe III maestro Righetto » 3.08

Colletta nella classe IV direttore Romaro » 6.24

Per contributi del detto Personale insegnante parziale o totale dell'annualità assunta » 3.20

Totale L. 56.33

S'abbiano giusta lode i benefici, e noi ci auguriamo che trovino molti imitatori.

Giornale del R. Museo d'istruzione e di educazione. — È uscito il N. 6 del 15 aprile 1876 di questa pubblicazione di cui abbiamo altra volta parlato. Eccone il sommario:

I. Parte ufficiale — Circolare e ordinanza del ministero di agricolt.

II. Suppellettili Scolastica — Carte morali del Vaccarino — Apparato per le fasi lunari e tavole di botanica del Paravia.

III. Ordinamenti scolastici — Il lavoro della Commissione ministeriale per le scuole normali.

IV. Pedagogia e Metodica — I giardini fröbeliani (P. d'Ercole). Riforma urgente (C. d'Ercole).

V. Notizie scolastiche e varietà — Dati statistici — Pubblicazioni.

VI. Bibliografia — Quarta rivista degli annuari liceali. Lezioni della signora Dandino-Baldo.

VII. Cronaca del Museo — I periodici del museo — Il Penn Monthly — al sig. redattore del G. di P. — Risposte ai corrispondenti — Doni pervenuti al Museo nel Marzo.

Supplemento — Seguito della biblioteca dei Professori.

La Direzione del Giornale ci prega di pubblicare il seguente avvertimento:

«Molti giornali pedagogici pubblicati nel Regno spediscono regolarmente i loro numeri al nostro Museo; di taluni riceviamo qualche foglio a modo di saggio. Sarebbe nell'indole della nostra istituzione di possedere l'intera collezione di tali periodici italiani; com'è in ogni modo nostro proposito di pubblicarne fra breve una lista, tanto copiosa, quanto ce lo permettono le indicazioni reperibili nel Museo. Noi preghiamo i nostri confratelli ad aiutarci in tale opera, col dare pubblicità nelle loro colonne a questo nostro desiderio, nella speranza di accrescere i materiali che possediamo per tale lavoro; perchè crediamo non inutile che sia nota al pubblico anche questa parte, certo non ispregievole, della nostra attività scolastica.»

Teatro Garibaldi. — Come avevamo annunciato, iersera in questo Teatro il barone Turillo di San Malato diede un suo *Torneo d'armi*, innanzi ad un pubblico se non molto numeroso certo scelto e competentissimo in materia di scherma, componendosi per una buona parte di ufficiali e sott'ufficiali dell'esercito.

Il barone di San Malato diede prove anche fra noi di essere quell'esperto e celebre schermatore che i giornali di molte città italiane ci avevano già fatto conoscere. La sua agilità nei movimenti, certe sue particolari mosse di attacco e di difesa

nei vari assalti di spada e sciabola ottennero sempre replicati applausi. Anche i suoi avversari nei vari combattimenti si fecero onore, e più di tutti il maestro militare signor Cavallo, Duse, barone Swift e maestro Cesarano. Anche gli esercizi di altri schermatori furono applauditi.

La musica del primo reggimento fanteria suonò negli intermezzi scelti pezzi. Il torneo ebbe un esito splendidissimo, e il barone Turillo non solo ha raggiunta, ma superata la nostra aspettazione.

Suicidio. — Ieri, alle ore sei pom., nel palazzo del Comando militare divisionale, in Piazza Vittorio Emanuele, avvenne un caso funesto.

Certo Angelo Fossati, milanese, soldato del 719 reggimento fanteria, indotto non si sa da quali motivi, entrò in una stanza, e caricato il fucile colle munizioni di un suo compagno, si esplose l'arma sotto il mento rimanendo deforme cadavere. L'infelice ha mostrato nella sua deplorabile risoluzione una straordinaria fermezza, poiché dovette aver replicato i colpi, essendosi trovato il soffitto della stanza forato da tre proiettili.

Si dice che il soldato Fossati fosse venuto qui per sostituire un altro nelle funzioni di cuoco presso il signor generale comandante la divisione.

Musica della città di Padova. — Programma dei pezzi da eseguirsi oggi, 5 maggio, in Piazza Unità d'Italia dalle ore 7 alle 8 1/2 p.

1. Polka, Elisa. Faggiani.
2. Sinfonia, Stella del nord. Mayerher.
3. Mazurka, Ora e sempre. Orsini.
4. Duetto, Celinda. Petrella.
5. Valzer, Memorie di primavera. Serato.
6. Potpoury, Vestale. Spontini.
7. Marcia.

Prestidivani della città di Genova. — Nell'estrazione avvenuta il primo maggio corr. vinse il premio di lire 100,000 il n. 26289 ed il premio di lire 20,000 il n. 13188.

Un nuovo colosso di Rodi. — Si è già cominciato, in questi ultimi giorni, a fondere la statua colossale della Libertà che deve servire di faro all'entrata del porto di Nuova York.

La gamba del gigante ha parecchi metri di circonferenza; nelle pieghe del suo manto si potrebbe facilmente nascondere un uomo. Le spalle hanno più di 12 metri di larghezza. La lampada che la statua terrà in mano sarà grande abbastanza perchè due persone vi possano passeggiare attorno e mettervi delle seggiole. La testa è della medesima proporzione, misurando 7 metri di altezza dal mento al vertice.

Pubblicazioni. — La casa Treves sta appena per terminare la sua splendida pubblicazione dell'Italia, che ebbe un sì grande e meritato successo, e già ne incomincia una seconda col medesimo lusso, La Svizzera, e ne annunzia una terza, l'India.

Della Svizzera abbiamo sott'occhio la prima dispensa, che invern supera quanto si sia fatto fin qui in opere illustrate. Sono 32 pagine di testo, in formato grande ma comodo e leggibile, su carta sovrappina, e quasi ad ogni pagina trovi un'incisione. Oltre a queste figure così incise, ve ne ha quattro tirate a parte e a doppio fondo, che possono dirsi veri quadri. L'opera intera sarà composta di 15 dispense ugualmente ricche, al prezzo di Lire Due la dispensa.

Se l'Italia ha dato luogo a un gran numero di disegni di cose d'arte, la Svizzera ci promette invece bellezze della natura e di paese. Infatti fra gli artisti che vi collaborano, troviamo i due Calame, la cui celebrità di paesisti è mondiale. Fra i 25 disegni di questa dispensa, sono a dirittura ammirabili il lago di Costanza, la Jungfrau, camosci e galli di montagna, case antiche a S. Gallo, fiori alpini, la posta di Andermatt, sulla Bernina, ascensione colla pioggia, e soprattutto il Lago dei Quattro Cantoni, cana da Pastore in lotta con un lupo, il Wetterhorn e il Welhorn, il ghiaccio dei Bossons.

Anche il testo merita una parola di lode. Il signor W. Kaden, descrittore poetico, si trova nel suo elemento fra le grandezze della natura. Il signor M. A. Canini che traduce con molta eleganza, essendo egli stesso uno scrittore distinto, vi aggiungerà in fine un sommario storico.

In conclusione ecco un'opera che a tutti i suoi pregi aggiunge quello di arrivare in un buon momento; poiché il grido « al monte! al monte! » con cui s'apre il volume, è un grido alla moda.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 3
NASCITE
Maschi n. 3 — Femmine n. 0

MORTI
Revere Manapace Giovanna fu Francesco, d'anni 52 e mesi 5, casalinga coniugata.
Una bambina esposta.

Bollettino del 4
NASCITE
Maschi n. 1 — Femmine n. 2

MORTI
Colavizza Maria di Gio. Battista di anni 10 e mesi 7.
Alessio Nascimben Vittoria fu Enrico d'anni 42, ostessa, vedova.
Schwarz Regina, di Gaetano di mesi 7.
Toseni Lucia fu Lorenzo d'anni 39, domestica.
Lorigiola Pietro fu Domenico, d'anni 66, bottaio celibe. Tutti di Padova.

OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA
6 maggio

A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 56 s. 26 0
Tempo med. di Roma ore 11 m. 58 s. 53 1
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

4 maggio			
	Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p.
Barom. 0° — mill.	763,8	762,8	763,1
Termomet. centigr.	+14,3	+18,9	+15,2
Umidità rel. v. aq.	9,6	7,38	9,37
Umidità rel. v. aq.	78	46	72
Dir. e for. nel vento	N 1	ENE 1	SE 1
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.
	quasi		

Del mezzodi del 4 al mezzodi del 5
Temperatura massima = + 19 0
minima = + 12,2

ULTIME NOTIZIE

Il cav. Nigra è partito per Parigi ieri sera. Ci viene assicurato che la sua nomina a Pietroburgo sia stata molto gradita dal governo russo.

(Fanfulla)
Nella votazione di ballottaggio per la nomina di due segretari della Camera riuscirono eletti gli onor. Solidati, candidato della maggioranza e Tenca, candidato della destra. L'onor. Cesarò altro candidato della maggioranza, riportò minor numero di voti dell'onor. Morpurgo, secondo candidato della destra. (Opinione)

Leggiamo nella Nuova Torino, 4: Sappiamo che stasera col diretto di Genova parte per Roma S. A. il Duca di Genova. — Da Roma si recherà poscia a Castellamare, onde assistere lunedì al varimento del Duilio; quindi farà ritorno a Torino.

Il duca di Genova venne nominato con decreto reale del 30 aprile, luogotenente di vascello.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI
Seduta del 4 maggio 1876

Si convalida l'elezione del Collegio di Corneto Perticara.

Riprendesi la discussione sul progetto dei conflitti d'attribuzione, approvandosi il quarto articolo riguardante l'abrogazione di precedenti disposizioni legali necessarie all'indipendenza della presente legge, e dietro proposta della commissione, sopprimendosi l'articolo quinto ed ultimo.

Discutesi quindi il progetto concernente la Sila delle Calabrie.

I singoli articoli di questo progetto sono approvati con lievi modificazioni e dopo discussione a cui prendono parte Tocci, Castellano, Spaventa Silvio, Sella e Mancini.

Sollevarsi quindi dubbi circa la mozione fatta ieri da Depretis e ammessa dalla Camera circa la procedura da seguirsi dagli uffici nell'esame delle Convenzioni Ferroviarie e udite le nuove spiegazioni date dal medesimo, resta inteso che gli uffici debbano prima deliberare sopra la Convenzione di Basilea ed il trattato coll'Austria nominando una sola commissione per riferirne separatamente dalle altre convenzioni.

(Agenzia Stefani)

BULLETTINO COMMERCIALE.
Venezia, 4. — Rend. it. 77 70 77 75.
1 20 franchi 21 75.
Milano, 4. — Rend. it. 77 67 77 70.
1 20 franchi 21 74.
Sole. — Pochissimi affari.
Firenze, 3. — Sele. Affari scelti: prezzi in occhi.

CORRIERE DELLA SERA

5 maggio
NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 4 maggio

Sorteggio per la rinnovazione degli Uffici: elezioni per le vacanze nelle Commissioni, quindi appelli sovra appelli: ecco il rendiconto parlamentare dell'ultima seduta.

Per completarla, aggiungete quattro o cinque articoli dello schema di legge sui conflitti di attribuzioni, e vi spiegherete la sonnolenza che vi predomina e anche la poca serietà che fa a' pugni coll'addobbo nero e bianco in segno di lutto nazionale, del banco della presidenza.

Povero Asproni! Tutta la rappresentanza del suo dolore la Sinistra l'ha affidata a pochi lugubri cenci disposti a catafalco, e ride come un figlio di famiglia che sia riuscito a mettere colle buone all'uscio l'usurajo!

La notizia del giorno è la partenza del signor di Rothschild, che forte della Convenzione di Basilea non vuole saperne d'accomodamenti, e respinge i nuovi patti offertigli dall'on. Zanardelli.

Come andrà a finire? Semplicemente con tre milioni, che dovremo snocciolare al Nababbo della finanza perchè ci accordi un po' di tempo. Tutto guadagno per lui, che sarà l'unico al quale la crisi di marzo avrà recato qualche vantaggio.

Può essere che il progetto Spaventa fosse gravoso; ma è di fatto, che le repugnanze dell'onor. Zanardelli a subirlo sono, o minacciano di riuscire alla bella prima rovinose.

Due smentite sul terreno della politica estera.

L'altro giorno il Bersagliere parlò di alcuni frati cattolici e italiani che avrebbero dovuto subire delle sevizie per parte dei Turchi nell'Erzegovina.

All'indomani la Fanfulla, rincarando la dose, diede per cosa certa che l'on. Melegari si apparecchiava a domandare spiegazioni e riparazioni.

I due fogli rivali si misero semplicemente in gara a chi le sbalasse più marchiane. I Turchi non si occuparono di frati, e l'on. Melegari fa come i Turchi.

Del resto su quei frati ci sarebbe da dire assai. Se volete farvene una idea leggete le seguenti linee scritte al Dalmata di Zara da Sign. Comincia narrando certe imprese non da insorti, ma da Vandali, e continua: « Chi comanda questo branco di masnadieri? In prima linea trovate i nostri poco reverendi frati francescani aiutati col consiglio da un «i. r. impiegato dello Stato, cioè da «questo referente d'estimo sig. Agostino Masouich, il quale a sua «volta, viene assistito dall'Amministrazione Comunale e da certi frati «professori che non nomino per non «contaminare la mia penna. »

Fra questi ultimi il Dalmata mette in prima riga, un frate italiano delle Puglie, che passato in Dalmazia gettò la cocolla, rinnegò il proprio paese e la propria lingua e dirige adesso il giornale ultra slavo il Narodni-List.

Il Dalmata parla abbastanza chiaro; non ci è alcun bisogno di commenti.

I. F.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Oltre al Pester Lloyd anche tutti gli altri giornali ungheresi sono poco contenti in generale del risultato della transazione.

L'Hon dice apertamente ch'esso fu il prodotto di una sistemazione forzosa provocata dai rapporti politici internazionali. Tisza vi ha arrischiata la sua popolarità, ma ha trattato nell'interesse della nazione, e ad onta di alcune condizioni favorevoli egli ha pur vinto alunchè in pro del rifiorimento della patria. La storia non condannerà Tisza.

L'Ellenör, giornale alquanto ministeriale, ma che nei rapporti coll'Austria, è alquanto esagerato, conta come un grande guadagno la cessazione dell'insopportabile tensione del

tempo trascorso. Per l'esportazione dei prodotti greggi ungheresi si ottennero dei risultati favorevoli; nella restituzione dei dazi l'Austria riconobbe la giustizia delle richieste ungheresi, e finalmente la questione bancaria venne ordinata col maggior interesse possibile della nazione. La redazione definitiva dei punti, nei quali le parti si sono messe d'accordo, esigerà due o tre giorni.

Il Kelet Nepe, organo del partito conservatore di Sennyey, non vuol oggi giudicare i punti della transazione prima che i medesimi siano presentati al Parlamento. La forma del compromesso deve ritenersi come soddisfacente dal punto di vista costituzionale nel senso che il monarca non venne costretto a farsi il giudice supremo fra le due parti dell'impero.

Il Pester Naplo, dice che Tisza giungerà certo a far passare in Parlamento l'accettazione della transazione, ma che la maggioranza della nazione non rinunzierà al pensiero dell'autonomia economica dell'Ungheria.

Il Nemzeti Hirnap, giornale del popolo, dice che la transazione è una battaglia perduta, però soltanto in conseguenza dei rapporti politici, verà un tempo in cui si potranno preservar meglio gl'interessi economici dell'Ungheria.

L'Egytertes, organo dei Quarantotto, radicali, chiama Tisza in un articolo furibondo la rovina della nazione, che egli non è un uomo di Stato, e conclude: Colomano Tisza non è più!

Il nuovo Pester Journal, giornale accolto fra i ritrovi più intelligenti, designa la transazione come assai magra per l'Ungheria. I ministri durante le trattative hanno commessi dei gravi difetti di tattica, che ora vengono vendicati.

TELEGRAMMI

Pest, 2.

Il Pester Lloyd constata nel suo articolo di fondo, che la notizia del compimento della transazione non ha fatta nessuna grata impressione, nonostante fosse attesa con molto calore. La fine della lotta può tenersi per benvenuta, ma l'opera in se stessa non potrebbe trovare che una fredda accoglienza, come un premio modesto di lotte e fatiche straordinarie, contuttociò i modesti progressi fatti faranno conoscere più d'avvicino il meglio. Il Pester Lloyd descrive la condizione forzata in cui l'Ungheria s'era trovata. In una questione di transazione non poteva attendersi un successo compiuto. Se noi non possiamo imporre la nostra volontà all'altra parte dell'Impero « continua il giornale » bisognava venire ad un compromesso, ed imporre la propria volontà alla parte austriaca, l'Ungheria non lo può perchè essa possiede il pareggiamento e non la prevalenza di fronte all'Austria, e perchè le mancava una posizione forte nella sua ritirata.

La separazione economica è possibile, ma è politicamente impossibile, perchè la Corona non vuol saperne; ottenerla violentemente con mezzi politici sarebbe stata fatale, per cui non rimaneva altro a fare che accettare quanto era possibile. Del resto il fondo del malcontento non sta nella meschinità del risultato, ma nei sintomi apparsi di ostilità, e di malevolenza verso l'Ungheria, che sul territorio austriaco si manifestarono nel governo, nella stampa, persino nel Consiglio comunale (di Vienna?); essi mostrano che il fondamento morale dei nostri rapporti politici è più una supposizione che una realtà.

L'articolo chiude sperando che questi sintomi spariranno collo sparire delle loro cause, e fra noi un sentimento di sincera serietà saprà vincere siffatta mala disposizione.

« La soluzione delle questioni pendenti ci pronuncia tranquillità e tempo per i nostri lavori legislativi, e toglie dal mondo una contesa, che minacciava l'Ungheria e la Monar-

chia di una grave crisi in un momento in cui ai nostri confini infuriava una lotta di cui ancora non si vede la fine, e mentre essa torna a rumoreggiare di nuovo, come dovesse sorgere una tempesta, a cui certo un debole organismo non saprebbe resistere.

Parigi, 2 sera.

Venerdì ed anche giovedì deve aver luogo un grande consiglio di ministri, presieduto da Mac-Mahon, nel quale Decazes e Ricard chiederanno la sanzione delle loro istruzioni che Decazes intende dirigere in una circolare alla diplomazia relativamente alle conferenze di Berlino e di Ems, e Ricard in una circolare ai prefetti.

Il ministero dell'interno ha ammesso alla vendita in pubblico un libro della signora Gagneur, moglie di un deputato repubblicano, intitolato: « La crociata nera. » Tosto Dupanloup ed altri prelati diressero un'energica protesta al Maresciallo in seguito alla quale venne vietato il diritto di vendita sulle strade pubbliche di questo libro molto contrario al clericalismo.

È falsa la notizia che la Turchia abbia concluso a Londra un prestito di 200 milioni.

Da due giorni il ministero Floresco compra fondi rumeni per rialzare i corsi, e poter emettere un nuovo prestito.

Altro del 3.
Il giornale Droits de l'Homme dice che Dufaure ha informato Rochefort che per lui non si farà luogo alla grazia.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 5. — Camera dei Comuni. James annunzia che proporrà una mozione recante che, udite le dichiarazioni dei ministri circa il titolo d'Imperatrice, il proclama non provvede alla sufficiente localizzazione del titolo alle Indie. Disraeli accetta la discussione della mozione ch'è fissata per giovedì.

Northcote, rispondendo a Wolff dice che la discussione sull'accomodamento relativo all'amministrazione del canale di Suez è ora inopportuna, primachè l'amministrazione sia completata.

Jonstone annunzia che domanderà se l'ambasciatore d'Inghilterra a Costantinopoli consigli alla Porta di non attaccare il Montenegro, e se fece ciò dietro istruzioni del Governo.

VIENNA, 4. — Le Delegazioni Austriaca ed Ungherese si riuniranno il 15 corrente a Pest.

MONACO, 4. — La Camera annullò le elezioni di cinque deputati liberali eletti nel primo circondario elettorale di Monaco.

NOTIZIE DI BORSA

	4	5
Rendita italiana	75 60	75 55 n.
Oro	21 73	21 74
Londra tre mesi	27 22	27 22
Francia	108 72	108 70
Prestito Nazionale	49 —	49 —
Obbl. regia tabacchi	840 —	840 —
Banca nazionale	1978 —	1980 —
Azioni meridionali	316 —	318 —
Obbl. meridionali	224 —	224 —
Banca Toscana	9968 —	9969 —
Credito mobiliare	629 —	630 —
Banca generale	—	—
Banca italo german.	—	—
Rendita god. del 1 gennaio	77 80	—
5 Parigi	3	4
Prestito francese 5 0/0	104 90	105 05
Rendita francese 3 0/0	67 30	67 45
5 0/0	—	—
italiana 5 0/0	71 40	71 55
Banca di Francia	3600	3505 —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	180	186 —
Obbl. Ferr. V. E. 1866	60	61 —
Ferrovie Romane	216	217 —
Obbligaz.	225	225 —
Obbligaz. lombarde	236	236 —
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 17	25 17
Cambio sull'Italia	8 —	8 00
Consolidati inglesi	95 3 8	92 43
Banca Franco Italiana	12 80	12 50
Vienna	3	4
Austriache ferrate	264 —	263 —
Banca Nazionale	9 50	9 87
Napoleon d'oro	8 74	8 72
Cambio su Parigi	47 25	47 40
Cambio su Londra	119 60	120 —
Rendita austriaca arg.	69 90	69 90
in carta	65 60	65 65
Mobiliare	139 —	137 60
Lombarde	88 —	86 75
Londra	3	4
Consolidato inglese	95 3 8	95 7 8
Rendita italiana	70 7 8	71 3 8
Lombarde	—	—
Turco	12 1 2	12 5 8
Cambio su Berlino	17 1 4	—
Egiziano	43 1 8	43 7 8
Spagnuolo	13 1 4	13 3 4

Bartolomeo Moschin, gerente responsabile

BANCA VENETA

di Depositi e Conti Correnti
Capitale Sociale L. 10,000,000

SITUAZIONE al 1 Maggio 1876.
delle due Sedi di PADOVA e VENEZIA.

ATTIVO

Azionisti saldo azioni . . . L. 4,500,000.—
Debitori diversi fuori piazza . . . 4,704,693.30
Detti categorie diverse . . . 3,341,807.78
Detti conti correnti con depositi garantiti . . . 3,442,863.30
Detti in conto disponibile . . . 9,763.16
Anticipaz. fatte con polizza . . . 266,727.—
Portafoglio per effetti scontati . . . 10,483,244.76
Effetti pubblici . . . 4,807,107.90
Detti inprotesto e sofferenza . . . 12,507.39
Partecipaz. diverse . . . 21,912.37
Numer. in cassa . . . 771,107.30
Depositi liberi . . . 2,369,375.—
Detti a cauzione . . . 6,467,617.96
Beni stabili . . . 144,894.72
Conto partecipaz. nel Prestito interprovinciale . . . 772,385.—
Valore dei mobili esistenti nelle due Sedi . . . 24,189.77
Spese impianto delle due Sedi . . . 25,425.40
Dette generali . . . id. . . 48,249.25
Dette imposte e tasse . . . 19,278.25

L. 42,230,049.61

PASSIVO

Capitale sociale . . . L. 10,000,000.—
Fondo di riserva . . . 71,966.—
Creditori in conto corrente capitale ed interessi . . . 6,337,781.58
Detti diversi fuori piazza . . . 7,440,905.27
Detti id. categorie diverse . . . 7,018,468.09
Detti in c. corr. disponib. . . 7,302.36
Detti in c. corr. non disp. . . 23,766.98
Partecipazioni diverse . . . —
Az. contodebole sem. e div. . . 13,663.—
Vaglia in circolazione dello Stab. Mercantile . . . 8,509.70
Effetti a pagare . . . 245,185.64
Consorzio Prest. Interprov. . . 1,986,140.98
Deposit. per depositi liberi . . . 2,366,375.—
Detti a cauzione . . . 6,467,617.96
Utili lordi del corr. anno . . . 245,386.05

L. 42,230,049.61

Padova, 3 maggio 1876.

Il Vice-Presidente
M. V. JACUR

Il CENSORE
G. Levi Civita

Il DIRETTORE
G. Osio

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse netto di ricchezza mobile del 3 0/0 in conto disponibile con facoltà ai correntisti di prelevare senza alcun preavviso sino L. 6000.

3 1/2 per somme vincolate per 2 mesi.
Riceve versamenti in oro corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con vincolo di 60 giorni.
Emette libretti di risparmio, alle stesse condizioni.
Sconta effetti cambiari a due firme al 5 0/0 fino alla scadenza di 4 mesi e al 6 p. 0/0 fino alla scadenza di 6 mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra depositi di valori dello Stato ed industriali e merci di facile realizzazione a 5 1/2 e 6 p. 0/0.
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero, anche per la Cina e per il Giappone.

Acquista e vende effetti cambiari sul l'estero ai corsi di giornata.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'estero.
S'incarica per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'estero.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

AVVISO

Vista la situazione monetaria generale la Banca Veneta si trova costretta di portare a conoscenza del pubblico che ha stabilito di corrispondere temporaneamente sui depositi in conto corrente i seguenti tassi d'interesse netto di ricchezza mobile a datore dal 10 corrente, 2 1/2 0/0 sulle somme in conto corrente disponibile forma la facoltà di prelevare L. 6000 senza preavviso.
3 1/4 0/0 sulle somme in oro vincolate per tre mesi,
3 1/2 0/0 sulle somme in carta pure vincolate a tre mesi.

AVVISO

Il dottor A. Maggioni, dentista a Venezia, allievo del dott. Windlering, preghi avvertire che nei giorni 9 e 10 corr. si troverà qui all'Albergo della Croce d'Oro ove riceverà dalle 10 alle 5, per eseguire operazioni dentistiche. 5-392

Da vendere

in CANEDOLE
presso MANTOVA
per riduzione della razza cavalle già GRIGOLATI

Cavalle con Puledrino . . . N. 10
Cavalle Madri . . . 10
Cavallo (Grigio) anni 4 pariglia . . . 2
Cavallo Baio) attaccata . . . 2
Cavallo Baio) anni 4 pariglia . . . 2
Cavallo Baio) attaccata . . . 2
Puledri di anni 3 e 2 . . . 3

3 392

Atti Giudiziarî

Fallimento Ditta Barbieri e Fiorio

IL CANCELLIERE DEL R. TRIBUNALE CIVILE E CORR. DI PADOVA

Avvisa che pel giorno 11 Maggio corr. ore 10 ant. sono riconvocati i Creditori del fallimento della Ditta Barbieri e Fiorio in una delle sale di questo R. Tribunale avanti il Giudice delegato signor Ferdinando Durazzo onde deliberare sulla formazione del Concordato.

Padova, 4 Maggio 1876.

Il Cancelliere Silvestri

PRETURA DI CAMPOSAMPIERO

Si rende noto che in verbale 26 Aprile p. p., ricevuto dal sottoscritto, la eredità abbandonata da Babinin Giacomo quondam Angelo, mancato a vivi nel 30 Agosto 1874 in Curtarolo, venne accettata con beneficio d'inventario da Babinin Giuliana ed Angela di lui figlie.

Camposampiero, 2 maggio 1876.

Il Cancelliere Tombolan

D'affittarsi od anche da vender-si subito

DUE FORNACI

in Volta Brussegana. Chi vi applicasse dovrà rivolgersi al proprietario GIUSEPPE GUARIENTO. 3-391

AVVISO

Non confondere i cementi della Porta di Francia, Delune e Comp., coi cementi delle comp. francesi, di Francia, di Grenoble, ecc. Vendita della sola qualità cemento della Porta di Francia Delune e Comp.

Agenti J. MARCOUX e Comp. in Torino Per vagono direttamente spedito dalla Casa Delune e Comp. in tutte le città d'Italia, prezzo in oro o in lire italiane. 2-387

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1873

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova					
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA			
I	misto 3,16 a.	4,55 a.		omnibus 5,40 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,33 a.	12,10 p.		diretto 4,15 a.	4,35 a.	I	omnibus 7,33 a.	12,10 p.			
II	omnibus 4,42 >	6,04 >		> 6,25 >	7,45 >	II	misto 41,38 >	fino a Rovigo 1,55 >		da Rovigo 4,05 >	misto 6,05 >	II	misto 41,38 >	fino a Rovigo 1,55 >			
III	misto 6,20 >	8,40 >		diretto 8,35 >	9,34 >	III	diretto 2,03 p.	5,-- >		omnibus 5,-- >	9,22 >	III	diretto 2,03 p.	5,-- >			
IV	omnibus 7,43 >	9,05 >		misto 9,57 >	11,43 >	IV	omnibus 5,15 >	9,48 >		diretto 12,40 p.	3,50 p.	IV	omnibus 5,15 >	9,48 >			
V	> 9,34 >	10,33 >		diretto 12,53 p.	1,58 p.	V	diretto 9,47 >	12,10 a.		omnibus 5,15 >	9,17 >	V	diretto 9,47 >	12,10 a.			
VI	> 1,53 p.	3,45 p.		omnibus 1,10 >	2,30 >	Mestre per Udine								Udine per Mestre			
VII	diretto 4,-- >	5,-- >		> 3,46 >	5,03 >									Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE
VIII	> 6,32 >	7,43 >		> 5,35 >	6,53 >	I	omnibus 6,42 a.	10,20 a.	omnibus 1,51 a.	3,12 a.							
IX	omnibus 8,32 >	10,40 >		> 7,50 >	9,06 >	II	> 10,40 >	2,45 p.	misto da Conegliano 6,40 >	8,30 >							
X	> 9,25 >	10,43 >		misto 11,-- >	12,38 a.	III	diretto 5,15 p.	8,22 >	> 6,03 >	10,3 >							
Padova per Verona				Verona per Padova				Mestre per Udine				Udine per Mestre					
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE							
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.		omnibus 5,05 a.	7,32 a.	I	omnibus 6,42 a.	10,20 a.	omnibus 1,51 a.	3,12 a.							
II	diretto 9,43 >	11,34 >		> 11,25 >	1,45 p.	II	> 10,40 >	2,45 p.	misto da Conegliano 6,40 >	8,30 >							
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.		diretto 5,05 p.	6,44 >	III	diretto 5,15 p.	8,22 >	> 6,03 >	10,3 >							
IV	> 7,03 >	9,35 >		omnibus 6,05 >	8,37 >	IV	misto 6,10 >	8,40 >	diretto 9,47 >	12,17 p.							
V	misto 12,30 a.	4,07 a.		misto 11,45 >	3,04 a.	V	omnibus 10,33 >	2,21 a.	> 3,35 p.	7,40 >							

INIEZIONE AL Matico
DI GRIMAULT & C., Farmacisti
8, STRADA VIVIANNE, PARIGI.

Esclusivamente preparata colle foglie del Matico del Peru, questa iniezione si è acquistata in alcuni anni una riputazione universale. Ella guarisce in poco tempo i flussi i piu ribelli.




Deposito in Padova Farmacia CORNELIO all'Angelo, e nelle principali Farmacie d'Italia. - G. Aliotta, agente generale in Napoli. 823-16

Grande Ribasso sui Prezzi

GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO
Fabbricati nel grande Orfanotrofio Maschile di Milano.



- 4500 LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso L. 50
- 1800 Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso > 63
- 800 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico > 60
- OTTOMANE complete elastico e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori L. 80
- 2700 SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a. > 12
- 1800 PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a. > 24
- LETTI matrimoniali montati in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale L. 170
- TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40 a > 50
- FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20 > 33
- MATERASSI di crine vegetale L. 48

Pronta spedizione a chi dirige voglia postale od assegno a Volontè Giuseppe in Via Manin Napolitano, Num. 39, Milano

NB. Dirigetevi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori e risparmierete il 50 p. 0/0. Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 13-127

La Ditta Giuseppe Volontè qui sotto segnata dichiara non essere mai stato suo rappresentante il sig. ACHILLE MANGONI nè poter per ciò riconoscere gli affari da esso stabiliti.

GIRO DEL MONDO

GIORNALE DI GEOGRAFIA, VIAGGI E COSTUMI

Seconda Serie

Questa seconda serie cominciata col 1875, si pubblica nel medesimo formato e colla medesima ricchezza d'incisioni perfettamente nuove e fatte appositamente dagli stessi viaggiatori o da illustri disegnatori dietro i loro schizzi, e colla medesima lusso tipografico. È così realizzato l'ideale di un giornale splendido e originale messo alla portata del popolo. Esce ogni giovedì una dispensa di 16 pagine a due colonne, con copertina. Ogni dispensa contiene almeno otto magnifiche incisioni. - L'annata forma due grossi volumi ciascuno di 420 pagine con 200 incisioni, con indice, frontispizio e copertina. - Ciascun volume fa opera da sé.

L. 16 l'anno - L. 9 il semestre - L. 5 il trimestre in tutto il Regno FUORI DEL REGNO AGGIUNGERE LE SPESE POSTALI.

Nell'anno 1875 (i Volumi I e II) IL GIRO DEL MONDO ha pubblicato i celebri viaggi: NEL CUORE DELL'AFRICA, di Schweinfurth e ISMAILIA, di Baker, ed inoltre LA ZELANDA, di G. De Coster; TRIESTE e L'ISTRIA, di C. Yriarte; NAUFRAGI AEREI, di G. e A. Tissandier; MENTONE e BORDIGHERA, di A. Joanne; LE REGIONI MINERARIE DELLA TRANSILVANIA, di E. Reclus; IL PARCO NAZIONALE DEGLI STATI UNITI, di Hayden, Doane e Langford; LA SVIZZERA AMERICANA, di Hayden e Withney; FONTARABIA (Spagna), di E. Doussault; UN'AVVENTURA AL GIAPPONE, di E. Collache; da BAKU A TIFLIS, di Moynet; VIAGGIO D'ESPLORAZIONE SULL'AMAZZONIA E IL MADEIRA, di F. Keller-Leuzinger; VIAGGIO IN CINA, di J. Thomson; LA REGGENZA DI TUNISI, di Ribatel e Tirault; L'ARCIPELAGO DELLE ISOLE MARCHESI, di A. Pailhes, ecc.

GIORNALE LASCIATO DA LIVINGSTONE

il VIAGGIO DEL POLARIS; TEMPESTE E NAUFRAGI di Zurcher e Margollé; ESCURSIONE AL CANADA, di Lamothe; ATTRAVERSO L'AUSTRALIA, del colonnello Warburton, ecc.

Non esistono più che rarissimi esemplari completi della prima serie del GIRO DEL MONDO. Sono 20 volumi che costano L. 200.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori. Milano.

Epilessia (malcaduco, chorea S. Viti),
L'impotenza
e lo stato di debolezza
guarisce in iscritto, e questi ultimi incomodi mediante le sue efficaci **Pillole Rigeneratrici N. 1. 2. 3.**
lo Specialista Dr. HENSEL
BERLINO W. Leipziger Str. 99.

Cure già fatte a migliaia e con successi immensi. 1-369

Presso le librerie DRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovasi vendibile la **PRELEZIONE L'ARTE** NELLA FILOSOFIA POSITIVA del prof. GUERZONI letta nell'Aula Magna dell'Università il 22 gennaio 1876. Prezzo Lire Una.

EMICRANIE E NEURALGIE
La **Pauillina Fournier** è rimedio infallibile per combattere le neuralgie, la gastralgia, gli spasmi, i reumatismi e soprattutto le emicranie nelle quali gli accessori violenti scompaiono in pochi minuti. L. 3-50 la scatola.
A Parigi dagli inventori **E. Fournier e C.**, farmacisti, Rue d'Anjou S. Honoré, 6. - Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 10, Milano. - In Padovane Farmacie **Sani**, già Beggato, **Cornello, Roberti** e nelle primarie 16-844

Dizionario Universale
DI **GEOGRAFIA E STORIA**
compilato da **G. Strafforello e L. Grimaldi-Casta**

Storia propriamente detta. - Compendio dell'istoria di tutti i popoli antichi e moderni colla serie Cronologica dei sovrani d'ogni Stato. - Notizie sulle pubbliche istituzioni, gli ordini monastici, gli ordini cavallereschi civili o militari, sulle sette religiose, politiche, filosofiche; - Sui grandi avvenimenti: guerre, battaglie, trattati di pace, concilii, ecc. (con la data). - Spiegazione dei titoli di dignità, di funzioni e di tutti i termini storici.

Biografia universale. - Vita dei personaggi storici di tutti i paesi e di tutti i tempi, colla genealogia delle case sovrane e delle grandi famiglie. - Santi e Martiri, col giorno della loro festa. - Scienziati, artisti, scrittori, coll'indicazione delle loro scoperte, opinioni, opere. - non che delle migliori edizioni e traduzioni di dette opere, e bibliografia. - Il nostro Dizionario registra pure fra le biografie i più grandi del contemporaneo viventi.

Mitologia. - Notizie sulle Deità, gli eroi e i personaggi favolosi di tutti i popoli. - colle diverse interpretazioni date ai miti principali e alle tradizioni mitologiche. - Notizie sulle religioni e sui vari culti, sulle feste, giochi, cerimonie pubbliche, misteri, non che sui libri sacri d'ogni nazione.

Geografia antica e moderna. - Geografia comparata, che fa conoscere lo stato e i vari nomi d'ogni paese nelle varie epoche. Geografia fisica e politica, colla popolazione secondo i censimenti più recenti - Geografia industriale e commerciale, indicante i prodotti d'ogni contrada. - Geografia storica, che ricorda gli avvenimenti principali d'ogni luogo.

Prezzo d'abbonamento Lire 30.
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli TREVES, Milano.

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE
PUBBLICATE DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. - Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. -60

DE LEVA prof. G. - Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. - Padova, 1867. < -60

FERRAI prof. E. - Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. - Padova, 1867. < -60

LUZZATTI prof. L. - Del metodo nello studio di diritto costituzionale. - Padova, 1867. < -60

MARZOLO prof. F. - Lavora e confida in te stesso. Padova, 1870. < -60

MESSEADAGLIA prof. A. - Della scienza nell'età nostra ssa) Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. - Padova, 1874. < 2.-

TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO
IL FIASCO GENERALE
POEMETTO FANTASTICO-GIOCOSSO che fa seguito al **FIASCO DI SATURNO** LUIGI FACCANONI

VERE INEZIONI E CAPSULE RICORD FAVROT

Queste Capsule posseggono le proprietà toniche del Catrame riunite all'azione antilemmoragica del Copraji. Non disturbano lo stomaco e non provocano ne diarrea ne nausea; queste costituiscono il medicamento per eccellenza nel corso delle malattie contagiose dei due sessi, scoli inveterati o recenti, come catari della vescica e de l'incontinenza d'urina.

Verso la fine del medicamento all'orquando ogni dolore è sparito, l'uso dell'INEZIONE RICORD tonico ed astringente, è il miglior modo infallibile di consolidare la guarigione e di evitare la ricaduta.

VERO SIROPPINO DEPURATIVO RICORD FAVROT

Questo Siroppo è indispensabile per guarire completamente le malattie della pelle e per finire di purificare il sangue dopo una cura antisifilitica. Preserva da ogni accidentalità che potesse risultare dalla sifilite costituzionale. - Esigete il sigillo e la firma di FAVROT, unico proprietario delle formule autentiche.

Deposito Generale: Farmacia FAVROT, 102, r. Richelieu, a Parigi, ed in tutte le Farmacie.

Impiombatura di denti cavi.
Non ha vi mezzo più efficace e migliore del **PIOMBO ODONTALGICO** del dottor J. G. POPP, dentista di Corte in Vienna, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulteriori guasto e dolore.

Acqua Anaterina per bocca
del dott. J. G. POPP
i. r. dentista di Corte in Vienna (Austria) è il migliore specifico per i dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed enfiamenti delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.
Prezzo L. 4 e L. 2-50

Pasta Anaterina per i denti.
Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alito, e serve all'occorrenza a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed impedisce che si guastino, ed a rinforzare le gengive.
Prezzo L. 3 e L. 1-50

Polvere vegetale per i Denti
Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontanata dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.
Prezzo L. 1-50

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia Cornello e Roberti, - Ferrara Camastra, - Ceneda Marchetti, - Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti, - Vicenza Valeri, - Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottosur, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

Avvertimento.
Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati de' miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portarono con sé le tristissime conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi recapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei PREPARATI D'ANATERINA hanno la medesima forma e sono forniti: la fiasca, della capsula per tappo, dell'avvertenza che involucra esternamente, e come la scatola con impiombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, duna registrata morea; tutti i miei preparati sono per tal modo mediante MOSTRA e MARCA assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria-Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le ragioni suesposte sono pronto di spedire lo stesso dietro vaglia postale i miei preparati.

I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.
dott. J. G. POPP
i. r. dentista di corte
18-917 Vienna, Bognergasse, 2

SACCARDO A.
COLFOSCO
RACCONTO
Padova 1874, in-12. - Lire 1-25

ANTONIO prof. FAVARO
INEZIONI
DI
STATICA GRAFICA
Padova, in-8, 1876.
Pubblicato il Fascicolo 3, it. L. UNA.

TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO